

la cassa integrazione e la successiva mobilità metterebbero a rischio non solo i 200 lavoratori che attualmente sono occupati nell'azienda, ma anche altri 200 lavoratori che ne costituiscono l'indotto, con riflessi molto gravi sia sull'occupazione che sull'ordine pubblico;

le istituzioni locali si sono prontamente attivate per garantire sostegno alle iniziative dei lavoratori;

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali è il soggetto garante dell'accordo stipulato nel febbraio 2002 —:

se il Ministro interrogato non ritenga indispensabile convocare con urgenza un tavolo di confronto fra le parti per garantire il rispetto degli accordi. (4-03078)

TRUPIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni colloqui con i rappresentanti INCA-CGIL di Vicenza l'interrogante è venuta a conoscenza della situazione in cui versano alcuni dipendenti ed ex dipendenti delle ferrovie dello Stato vicentine, alcuni dei quali, tramite lo stesso sindacato INCA-CGIL, si sono rivolti all'INPS di Vicenza per comprendere il motivo della mancata erogazione delle loro pensioni;

ci si riferisce nello specifico a 13 ex-dipendenti regolarmente dimessi nel periodo ottobre 2001-gennaio 2002 e non interessati da alcuna problematica particolare, che non hanno ancora ricevuto trattamento di pensione né, tantomeno, motivazioni del ritardo;

a questi si aggiungono altri 13 lavoratori delle ferrovie dello Stato che, pure in presenza di specifiche domande di pensione presentate in data 3 dicembre 2001 in cui chiedono di usufruire dei benefici pensionistici derivanti dalla normativa vigente sull'esposizione all'amianto, peraltro riconosciuti con sentenze nominative, sono

«trattenuti in servizio» in attesa di accoglimento delle loro domande da parte dell'INPS;

infine si verifica che altri quindici dipendenti già andati in pensione in base alla normativa sull'esposizione all'amianto, attendano da mesi l'erogazione delle pensioni. Anche per questi ultimi due casi l'INPS a tutt'oggi non ha risposto, né ha comunicato le motivazioni del ritardo stesso —:

se il Ministro intenda attivarsi per superare questa grave discriminazione venutasi a creare, che agisce direttamente su queste categorie di lavoratori e se intenda verificare presso l'INPS le motivazioni del mancato pagamento delle relative pensioni. (4-03082)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BINDI, MOSELLA e BURTONE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 1 del 2002 recante «disposizioni urgenti in materia di personale sanitario», pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 8 del 10 gennaio 2002, nelle intenzioni del Governo era finalizzata a fronteggiare l'emergenza relativa alla carenza di infermieri nelle strutture sanitarie nazionali;

ad oggi la situazione non sembra essere assolutamente cambiata, anzi la carenza di personale infermieristico continua ad essere strutturale e non si registra alcuna inversione di tendenza comportando come conseguenza gravi costi in termini economici e sociali;

in considerazione del permanere di una situazione di emergenza, sarebbe opportuno da parte del Governo confrontarsi in Parlamento al fine di determinare misure in grado di rispondere in maniera maggiormente efficace alle esigenze del

sistema sanitario nazionale potenziando il personale infermieristico e valorizzandone la formazione —:

quali siano i dati, a disposizione del ministero, in riferimento alle disposizioni contenute nella legge n. 1 del 2002, in particolare per quanto riguarda il numero di infermieri in pensione rientrati al lavoro, nonché di conoscere il numero di domande giacenti da parte di cittadini extracomunitari per il riconoscimento dei titoli. (5-00970)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la croce rossa è una storica organizzazione che si occupa di volontariato a favore di persone bisognose a livello italiano ed internazionale;

il comitato della croce rossa italiana di Capranica, in provincia di Viterbo, in particolare si occupa di numerose attività sociali fin dal giugno 1999, in collaborazione con lo SFOR di Sarajevo, accogliendo bambini e bambine bisognose di cure mediche, interventi chirurgici ed altre prestazioni sanitarie che non possono ricevere nel loro Paese;

le modalità di accoglienza in Italia prevedono che le forze armate italiane distaccate a Sarajevo provvedano al trasporto aereo dei bambini in Italia con scalo a Pisa e a Roma, mentre il comitato croce rossa italiana provvede al trasporto dall'aeroporto a Capranica e da Capranica all'aeroporto al momento del rientro, al vitto e al soggiorno, ai medicinali ed al vestiario, trattandosi sempre di persone molto bisognose;

recentemente il comitato ha ospitato anche bambini provenienti dal Kosovo, sempre in collaborazione con il personale dell'esercito Italiano distaccato in quella regione;

dall'ottobre 2000 la croce rossa italiana di Capranica ha reso disponibile una casa per ospitare i bambini e le loro mamme nei periodi di intervallo tra un ricovero ospedaliero e l'altro, così da rendere meno penoso il loro soggiorno in Italia;

complessivamente sono circa 20 i bambini che hanno potuto ricevere in Italia adeguate cure per patologie molto gravi quali leucemie, tumori, malformazioni congenite, eccetera grazie alla croce rossa italiana di Capranica;

nel giugno 2001 al comitato di Capranica è stato comunicato da Sarajevo che l'ambasciata Italiana non avrebbe più concesso il visto di ingresso in Italia ad altri bambini malati cui offrire cure nel nostro Paese, giacché secondo la legge n. 449 del 1997, la cui applicazione veniva sollecitata da una circolare del 14 giugno 2001, i soggetti malati extracomunitari possono essere ospitati in Italia solo in quelle regioni che hanno predisposto un piano che preveda una copertura finanziaria per le spese che il servizio sanitario nazionale deve sostenere;

fino ad oggi solo, la Toscana, l'Umbria e la Lombardia hanno provveduto ad inviare questo piano al ministero competente;

poiché la regione Lazio sembra che non abbia ancora predisposto alcun piano per curare nelle strutture pubbliche malati extracomunitari, il comitato di Capranica è impossibilitato a far ritornare in Italia una bambina kossovara, già operata presso il reparto di chirurgia pediatrica dell'università degli studi La Sapienza di Roma per una grave malformazione epatica che necessita urgentemente di controlli clinici —:

se i ministri interrogati non ritengano che le attività di volontariato della croce rossa italiana, ed in particolare del comitato di Capranica, risultino gravemente penalizzate dall'attuale assetto normativo che di fatto permette solo ai cittadini di alcune regioni italiane, quelle che hanno

predisposto i piani, di svolgere attività benefiche a favore di bambini malati provenienti da altri paesi, creando una ingiusta discriminazione in ordine ai diritti costituzionalmente garantiti al cittadino, riconosciuti dall'articolo 2 della Costituzione sia al singolo che alle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e violando anche i principi di libertà ed uguaglianza assicurati dalla Repubblica ad ogni cittadino dal successivo articolo 3 della Costituzione;

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché in ogni regione italiana si possano curare nelle strutture pubbliche almeno i bambini malati extracomunitari che sono già stati curati in Italia prima del mese di giugno 2001 che necessitino di ritornare per urgenti controlli (come nel caso della suddetta bambina kossovara), non vanificando così vano l'importante lavoro umanitario di anni e anni dei tanti comitati della croce rossa italiana come quello appunto di Capranica. (4-03079)

**Apposizione di una firma
ad una mozione.**

La mozione De Ghislanzoni Cardoli Giacomo e altri n. 1-00064, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 aprile 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Leone Antonio.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

La interrogazione a risposta scritta Colasio e Ascierio n. 4-03020, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 maggio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Duilio.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Losurdo n. 7-00107 del 9 maggio 2002.